

PROVINCIA

Crepe anche nella maggioranza sull'articolo inserito in assestamento di bilancio che ha suscitato la richiesta di ritirarlo da parte di Coldiretti, Acli e Italia Nostra

Presenza di posizione del segretario e assessore Marchiori
No anche al cambio di destinazione d'uso per gli alberghi chiusi da solo un anno invece dei dieci previsti ora

Nuovi hotel in aree agricole, il Patt si sfilava

Le Stelle alpine chiedono di correggere la norma Bosin: «Va circoscritta e servono compensazioni»

LUISA MARIA PATRUNO

La norma inserita in assestamento di bilancio per consentire di costruire nuovi alberghi in aree agricole al Patt non va giù. E in vista dell'approdo del disegno di legge in consiglio provinciale a fine mese chiede sostanziali modifiche.

Dunque, dopo le numerose prese di posizione contrarie di **Coldiretti** e delle altre associazioni agricole, di **Italia Nostra**, delle **Acli** e il no di tutte le forze di opposizione, ora anche in maggioranza si aprono le prime crepe contro l'articolo voluto dall'assessore all'urbanistica **Mattia Gottardi** e difeso dal presidente **Maurizio Fugatti**, che introduce nell'articolo 18 della legge urbanistica, relativo alla limitazione del consumo di suolo, la facoltà per i Comuni di «individuare nuove aree destinate alla realizzazione di esercizi alberghieri, escluse le residenze turistico alberghiere, realizzati secondo criteri che consentono l'innalzamento della qualità dell'offerta turistica e che rispondono a elevati standard di qualità architettonica ed efficienza energetica». Non si parla dunque esplicitamente di alberghi a 5 stelle, anche perché difficilmente una norma urbanistica potrebbe essere fatta su misura per una categoria di hotel.

Ieri, con un comunicato, l'ufficio politico del Patt, che è guidato dal segretario **Simone Marchiori**, che è anche un assessore della giunta Fugatti, ha preso posizione sul punto, pur attento ad usare le parole più morbide possibili, per dire che: «Gli autonomisti, con senso di responsabilità, sono pronti a dare il loro ulteriore contributo affinché tale provvedimento possa uscire dall'iter di approvazione migliorato, grazie anche al necessario dibattito che misure così importanti sono in grado di generare».

E il Patt è entrato nel merito sostenendo i punti critici già sottolineati dalla capogruppo in consiglio provinciale **Maria Bo-**

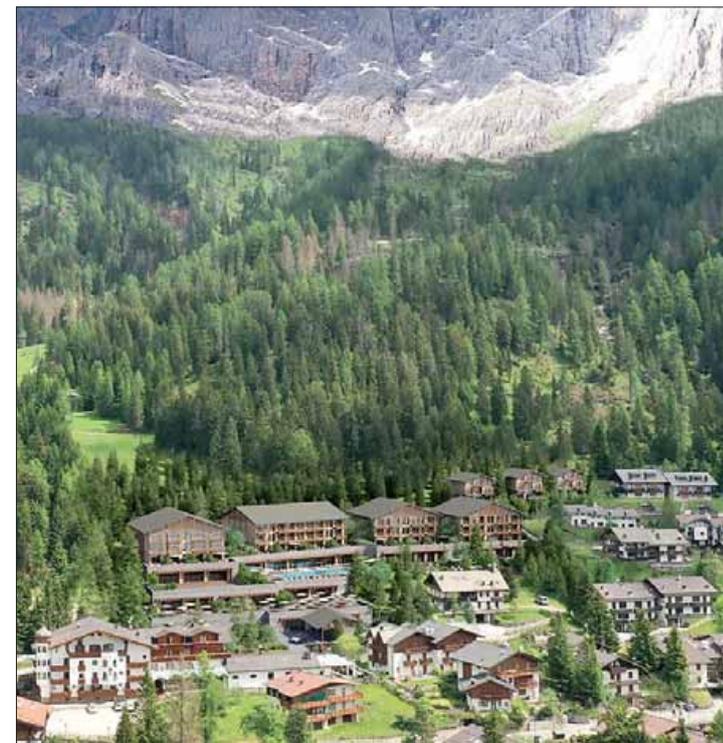


Il gruppo provinciale del Patt: da sin. Mario Tonina, Maria Bosin, Walter Kaswalder e il segretario Simone Marchiori

sin in prima commissione dove ha votato l'articolo (la maggioranza se no sarebbe andata sotto) e il disegno di legge. «Bosin sostiene la segreteria del Patt - ha giustamente fatto emergere in commissione le principali criticità di tale norma e ha fornito

anche alcuni possibili correttivi da analizzare insieme alla maggioranza prima dell'arrivo in aula dell'assestamento. Fra questi, oltre ai correttivi della norma sugli hotel nelle aree agricole basati su vincoli stringenti e necessarie compensazioni, un

altro tema da tenere a mente è quello degli hotel dismessi: la previsione di portare a un anno il periodo di attività appare troppo limitata favorendo il cambio di destinazione d'uso. Una mediazione tra 10 anni e uno è auspicabile».



Il rendering del progetto per un complesso di lusso a Sam Martino di Castrozza

La consigliera Bosin entra nel dettaglio: «Innanzitutto, era importante chiarire che la norma non può riguardare le aree agricole di pregio ma solo le altre aree agricole. E ci è stato detto che è così. Ma anche per le aree agricole non di pregio noi rite-

niamo che debbano essere previste delle compensazioni e quindi la norma va emendata perché è importante che tutto il territorio venga tutelato».

Bosin, che è stata sindaca di Predazzo prima di essere eletta in consiglio provinciale, aggiunge: «Noi siamo d'accordo con quanto richiesto dal Consiglio delle autonomie. Vanno aggiunti altri parametri, perché questa facoltà venga circoscritta e non diventi una cosa generalizzata. Ad esempio, prevedendo che le aree debbano essere limitrofe a perimetri già urbanizzati. E poi, come ho detto in commissione, non ha senso che chi vuole costruire un hotel 3 stelle debba comprare un'area già destinata a ricettivo e quindi più costosa e un 5 stelle possa costruire su area agricola. Questo aspetto va corretto». Infine, il Patt dice no al cambio di destinazione d'uso di un hotel dismesso dopo solo un anno dalla chiusura invece degli attuali dieci. Sostiene Bosin: «Un hotel chiuso da un anno non può essere chiamato hotel dismesso. Dieci forse sono troppi, si può calare un po' ma uno solo no».

Opposizione. Degasperri ricorda che già nel 2020 presentò un'interrogazione su operazioni immobiliari a San Martino Le minoranze pronte ad alzare un muro di emendamenti per fermare l'articolo

Il consigliere provinciale **Filippo Degasperri** (Onda) è stato il primo, la settimana scorsa, a sostenere che questa norma in assestamento di bilancio sugli hotel in aree agricole sembrava fatta su misura per una operazione immobiliare in corso a San Martino di Castrozza nel Primiero. Poi, lo stesso sindaco Daniele Depaoli ha confermato la necessità della modifica di legge per poter dare seguito alla proposta presentata dalla società Peak Properties Spv srl per edificare un complesso a 5 stelle con più chalet (sette edifici) sul terreno ex sciovvia Cusiglio- Via Crode Rosse e un altro 5 stelle al posto (con ampliamento) dell'attuale albergo Caffè Col, sempre a San Martino. Ora, Degasperri ri-

corda che già nel 2020, su input dell'allora consigliere comunale Paolo Simion, lui aveva presentato una interrogazione al presidente della Provincia dopo che era emerso in consiglio comunale che «lo Studio di Architettura & Urbanistica Eleman S.A. di Lugano, avrebbe predisposto un dossier di 25 pagine, destinato a potenziali investitori, nel quale si dettaglia l'ipotesi di una conversione in area edificabile di circa 34.000 mq. di prato, nella zona sud est dell'abitato di San Martino» e dei contatti avuti con il sindaco che era sempre Depaoli. Ma quella interrogazione non ebbe mai risposta.

Ora che si sta concretizzando una operazione immobiliare per ben due comples-

si alberghieri di lusso, di cui uno che andrà ad intaccare aree agricole, Degasperri è deciso a presentare un emendamento abrogativo dell'articolo inserito nell'assestamento di bilancio. Anche le altre forze politiche di minoranza dell'Alleanza democratica autonomista (Pd, Campobase, Casa Autonomia.eu, Alleanza Verdi Sinistra) sono orientati a fare altrettanto. Quindi la giunta Fugatti, oltre alle crepe nella sua maggioranza, rischia di trovarsi di fronte un muro di emendamenti contro questa norma. Si vedrà dunque se la riterà così importante da rischiare di non riuscire ad approvare l'assestamento di bilancio entro luglio o alla fine accetterà di stralciarla o di modificarla. L.P.